

Interrogazione n. 719

presentata in data 2 marzo 2023

a iniziativa del Consigliere Santarelli

Emergenza medicinali

a risposta immediata

Premesso che:

- Dalla stampa e dall'organo ufficiale dell' AIFA (agenzia italiana del farmaco) si apprende che nelle farmacie scarseggiano i medicinali antinfiammatori, antivirali, antibiotici e antipiretici;

Considerato che:

- L 'effetto del covid-19 ha rallentato la produzione dei farmaci come in altri settori perché scarseggiano, i principi attivi ed i prodotti necessari al loro confezionamento, (blister);
- La scarsità dei medicinali, peggiorata dall'aumento della una domanda più elevata per il picco influenzale, è correlata alla dipendenza dell'Italia dai paesi produttori di principi attivi, come India e Cina che hanno rallentato le forniture;
- L' AIFA ha certificato che il numero delle medicine introvabili sono cresciute nell'ultimo anno a 3.200 tipologie;

Tenuto conto che:

- In queste condizioni nelle farmacie scarseggiano sia i farmaci essenziali sia quelli per curare un normale mal di gola o una febbre influenzale;
- L'AIFA nel pubblicare l'elenco dei farmaci con problemi di reperibilità, nelle note riportate diciture allarmanti in rosso, come "cessato di produzione, o irreperibile per problemi produttivi";
- Non sempre i farmaci hanno equivalenti, per cui spesso il cittadino non può ne curarsi ne proseguire una terapia;
- Un blocco temporaneo delle esportazioni di medicinali, non è auspicabile ma è un provvedimento che l' AIFA può attuare nel caso in cui si renda necessario per prevenire o limitare stati di carenza o indisponibilità (secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 1, lettera s del d.lgs. n. 219/2006 recante "Attuazione della direttiva 2001/83/CE e successive direttive di modifica, relativamente ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano" e successive modificazioni ed integrazioni);
- È oramai un dato certo che le cui forniture di farmaci, temporaneamente, non vengono garantite nelle quantità e nei tempi indicati nei contratti delle Aziende sanitarie/Centrali di acquisto regionali;
- Questa situazione determina l'incertezza anche nelle aziende sanitarie, per l'impossibilità di fare affidamento o meno sui contratti in essere. Costringendo ad attivare ulteriori contratti (es. acquisti in danno, per brevi periodi) oppure con il susseguirsi di richieste di nulla osta, per sopperire alle mancate consegne.
Oltretutto questa fattispecie è particolarmente rilevante per quei farmaci ospedalieri che non possono essere sostituiti.

Considerati questi dati allarmanti;

INTERROGA

La Giunta Regionale per sapere:

- Quali sono le azioni decisive intraprese per stabilire un possibile riequilibrio funzionale all'approvvigionamento dei farmaci essenziali alla cura dei cittadini marchigiani.